

Messaggio di Mons. Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona-Osimo, ai Giornalisti e agli Operatori dei media (24 gennaio 2026)

Cari amici, Giornalisti e Operatori dei “media”, in occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione sociale giunga a voi questo messaggio per ringraziarvi e incoraggiarvi del vostro servizio non sempre facile.

Il Santo Padre Leone XIV, per la 60.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni ha scelto questo tema: “Custodire voci e volti umani”. “Negli ecosistemi comunicativi odierni, la tecnologia influenza le interazioni in modo mai conosciuto prima – dagli algoritmi che selezionano i contenuti nei feed di notizie fino all’intelligenza artificiale che redige interi testi e conversazioni. Il genere umano ha oggi possibilità impensabili solo pochi anni fa. Ma sebbene questi strumenti offrano efficienza e ampia portata, non possono sostituire le capacità unicamente umane di empatia, etica e responsabilità morale. La comunicazione pubblica richiede giudizio umano, non solo schemi di dati. La sfida è garantire che sia l’umanità a restare l’agente guida. Il futuro della comunicazione deve assicurare che le macchine siano strumenti al servizio e al collegamento della vita umana, e non forze che erodono la voce umana. Abbiamo grandi opportunità. Allo stesso tempo, i rischi sono reali. L’intelligenza artificiale può generare contenuti accattivanti ma fuorvianti, manipolatori e dannosi, replicare pregiudizi e stereotipi presenti nei dati di addestramento, e amplificare la disinformazione simulando voci e volti umani. Può anche invadere la privacy e l’intimità delle persone senza il loro consenso. Un’eccessiva dipendenza dall’IA indebolisce il pensiero critico e le capacità creative, mentre il controllo monopolistico di questi sistemi solleva preoccupazioni circa la centralizzazione del potere e le disuguaglianze”.

Inviando un messaggio a *Porta a Porta*, per i trent’anni, il Papa ha scritto: «Anche la televisione in questi anni è cambiata. E con essa la comunicazione generale. Nuovi strumenti, nuove possibilità di informarsi, di conoscere, di interagire», e mette in guardia dai «nuovi rischi», «come quello di scambiare il falso per vero, lo zapping compulsivo per ascolto, il doom-scrolling per una lettura intenzionale, la curiosità superficiale per desiderio di conoscere, i monologhi per dialoghi dove nessuno ascolta davvero. Ci vuole pazienza e lungimiranza per coltivare una relazione durevole».

Cari amici, San Francesco di Sales, vostro patrono, grande comunicatore, con la sua saggezza e sapienza aveva colto il meglio di come comunicare, ai toni polemici ed aspri aveva saputo trovare la via nuova del dialogo e della dolcezza seguendo la massima: *«Se sbaglio, voglio farlo per troppa bontà piuttosto che per troppo rigore»*.

E' necessario e urgente che, nella giornata in cui si celebra la memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei comunicatori: accogliamo l'invito del Papa a contribuire, ognuno nel suo ambito, a garantire che i progressi nello sviluppo di forme di Intelligenza Artificiale "servano in definitiva alla causa della fraternità umana e della pace nel mondo," cioè a costruire la Civiltà dell'Amore e della Pace.

+Angelo Spina,

Arcivescovo di Ancona-Osimo,

delegato per le Comunicazioni Sociali e la Cultura della Conferenza Episcopale Marchigiana (CEM)